

TERRACINA La critica del presidente del Circolo delle Libertà

«Le scuole in uno stato pietoso, ma il Comune investe su altro»

*Borgo Hermada
rivendica i suoi diritti,
un anno fatto di richieste
non soddisfatte*

«Borgo Hermada rivendica i suoi diritti». Un anno di richieste e di mancate risposte: Pierpaolo Marcuzzi, presidente del Circolo della Libertà, fa un bilancio dell'attività della sua associazione e punta il dito contro la giunta Nardi. «A Borgo Hermada - scrive in una nota - le scuole sono in uno stato pietoso a partire dalla scuola dell'infanzia di via Bolognini che ha numerosi problemi, ma l'amministrazione si è sempre giustificata affermando che non può intervenire perché ha citato la ditta che l'ha costruita e quindi ha le mani legate».

«Questo è strano - commenta Marcuzzi -, perché per prima cosa va salvaguardata la salute dei bambini; e se poi nel

contenzioso si ha ragione, si mettono in conto anche le nuove spese citando anche progettisti e direttori dei lavori che non hanno vigilato a suo tempo perché la costruzione dell'edificio fosse realizzata a norma». Non sta meglio la scuola media, che «ha porte e vetri rotti, ma, nonostante le segnalazioni del dirigente scolastico, ancora oggi nessuno è intervenuto e gli alunni vanno in una scuola con vetri rotti, porte in bagno mancanti e altre che non funzionano e problemi agli impianti di riscaldamento ed elettrico». Non si trovano i soldi per la scuola, però, osserva polemicamente Marcuzzi, «il vice sindaco Pietro Serra omaggia i consiglieri di un calendario con la sua firma su tutte le pagine: per la propaganda personale si trovano sempre quei pochi euro che servono». Nulla di fatto anche per la torre dell'ex acquedotto, che il Comune ha avuto in uso gratuito dalla Regione e che il circolo vorrebbe destinata ad un servizio pubblico, mentre ora è occupata abusivamente da un privato. «Nessuno si è

mosso per riprenderne possesso - si legge nella nota -, e dato il menefreghismo degli assessorati comunali competenti, ci siamo messi in contatto con degli ispettori della Regione, che a breve si occuperanno dei terreni e degli immobili ex Opera Nazionale Combattenti, così si porrà la parola fine alle illegali iniziative di chi decide di recintare spazi pubblici con il tacito consenso di chi è stato eletto per rappresentare e difendere i diritti e le proprietà di tutta la comunità».

E' lungo l'elenco delle doglianze del circolo e la conclusione è che nelle frazioni di Borgo Hermada e San Vito «i cittadini sono di serie C, ma sono uguali a tutti nella divisione pro capite dei debiti del Comune». «I nostri pionieri - conclude il presidente del circolo - si sono sacrificati per rendere vivibili queste terre originariamente paludose, oggi i nostri amministratori le stanno trascurando: è ora di dire basta».

Andrea Di Lello